


VareseNews

Qualcuno ha mai visto camminare il Pil?

Pubblicato: Martedì 16 Gennaio 2007

 Troppo spesso quando si parla di questioni economiche non si spiega nulla alla gente. Si esagera con l'uso di sigle, cifre e percentuali che poco raccontano della realtà quotidiana. Ad esempio, il famigerato Pil, acronimo che sta per "prodotto interno lordo", è da tutti definito come l'indicatore per misurare la ricchezza di un paese, anzi spesso usato come sinonimo. Nossignori, non è così. «Nessuno lo ha visto (Il Pil) camminare – scrive **Geminello Alvi** – eppure al solo nominarlo esso fa maggiore effetto di una reliquia del medioevo. Ci si crede per atto di fede; e dire che non è altro che un numeretto, con il quale dal dopoguerra è convenzione contabile dare una misura alla produzione».

Eppure il Pil, tanto amato e citato, non ci dice nulla sulla ricchezza reale degli italiani, di quanto rimane loro in tasca, degli stipendi che percepiscono e soprattutto delle rendite, siano esse pensioni o case. La realtà economica è molto più complessa di quanto è riassunto in quel numerino.

L'autore, servendosi di grafici, dati e statistiche traccia il vero volto economico dell'Italia e degli italiani. La conclusione è che il Bel Paese non è più una Repubblica fondata sul lavoro, bensì sulle **rendite**. I salari si impoveriscono e la nostra ricchezza si basa sempre di più sui beni immobili e sulle pensioni, mentre la produzione è in grande diminuzione. Un quadro poco esaltante, dove i vizi economici prevalgono sulle virtù. Un corto circuito che mina alle basi il futuro delle giovani generazioni e alimenta il potere di oligarchie economiche resistenti a qualsiasi tipo di innovazione.

Geminello Alvi

Una Repubblica fondata sulle rendite
pag.135

Euro 16
Mondadori

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it